

Matèria

Esposizione di frutta
e verdura

Una mostra personale di
Giuseppe De Mattia

23.10.2019 -
21.01.2020

In occasione della seconda personale negli spazi di Matèria, Giuseppe De Mattia prosegue la sua ironica indagine sulle modalità di produzione, vendita e consumo dell'opera d'arte. Gli stratagemmi e i dispositivi della compravendita, attivi tanto nella bottega del rigattiere quanto negli uffici di una galleria, vengono sottoposti a uno sguardo analitico, diventando strumenti per tracciare un racconto autoriflessivo dell'artista che si mostra, colto in flagrante, nella sua eterna contrattazione con galleristi, critici e potenziali collezionisti.

Il negozio di frutta e verdura, per De Mattia luogo di grande fascinazione sin dall'infanzia, diventa qui un repertorio di forme e pratiche che l'artista seleziona, isola e traduce in una grande installazione ambientale. Tale fascinazione è innanzitutto estetica: la frutteria si rivela un luogo caratterizzato da un preciso vocabolario di odori, forme, colori e composizioni, in cui il gusto artigianale del mostrare, con le ingegnose modalità di un *display* spesso ridotto all'osso, diventa funzionale al successo economico. Quando tale linguaggio viene trasportato all'interno della galleria, l'artista mette in scena una paradossale «gara di bellezza», quella tra oggetti presi in prestito dalla realtà e opere originali, invitando il pubblico ad assumere per un istante il suo sguardo affascinato nei confronti di un mondo spesso osservato solamente con la coda dell'occhio. Questa sovrapposizione tra l'immaginario della frutteria e quello della galleria d'arte, due luoghi in cui il successo commerciale è strettamente correlato all'abilità nell' esporre un oggetto-merce, permette a De Mattia di articolare una presa di coscienza delle condizioni strutturali del proprio *mestiere* di artista. Non si tratta né di una critica istituzionale, né del tentativo di esporre i paradossali meccanismi di produzione del valore, quanto piuttosto della volontà di dichiarare le regole del gioco, radicando nella realtà (economica) lo sguardo privilegiato che l'artista opera su di essa.

Entrando nella galleria il visitatore si trova immerso in un'ambiente vuoto dominato da un'intensa luce verde e dalla presenza di una delicata essenza vegetale. Riproducendo la grafia irregolare dell'artista, l'insegna al neon svolge la funzione di attrattore commerciale, alludendo alla temporanea e divertita trasformazione di Matèria in un luogo di vendita al dettaglio. Allo stesso tempo la qualità autografica del neon iscrive l'intero progetto all'interno di una specifica tradizione artistico-visiva, dichiarandone sin dall'inizio la precisa autorialità. La natura profondamente smaterializzata e sinestetica di questo primo intervento anticipa il nucleo centrale dell'installazione, che il visitatore incontra accedendo alla seconda sala della galleria. Qui un'imponente struttura di metallo sottopone ai sensi del pubblico una composizione di numerose cassette contenenti frutta e verdura di stagione, che l'artista dispone seguendo un preciso schema cromatico. La struttura, la cui funzionalità è resa paradossale dalla sua altezza sovradimensionata, diventa una sorta di scultura-totem che omaggia l'atto performativo della vendita e allo stesso tempo quel talento del mostrare caratteristico del negozio di frutta e verdura. Ma è soltanto a uno sguardo più attento che si rivelano, disposte all'interno di alcune cassette di legno, varie sculture in ceramica dalle colorazioni a tinte liquide che richiamano la produzione grafica dell'artista, alludendo anche a un certo gusto kitsch proprio della tradizione della ceramica ornamentale. La ricerca di questa tensione costante fra opera d'arte e realtà si manifesta anche nella collaborazione con i numerosi artigiani che De Mattia coinvolge nel progetto e verso le cui abilità dichiara un profondo senso di fascinazione. Tale gusto per tutto ciò che è frutto di un ingegno artigianale si iscrive all'interno della "poetica degli oggetti poveri" che da molti anni guida la ricerca e il gioco artistico di Giuseppe De Mattia. Trasformando la galleria in un luogo di vendita al dettaglio egli risponde inoltre a un'esigenza di diffusione popolare del proprio lavoro, ricorrendo a una tradizione del gioco e del multiplo d'artista quali strategie principali di tale operazione, che vede nella ricerca e nella pratica di Bruno Munari ed Enzo Mari i suoi numi tutelari. Eppure il gesto autoriale riaffiora più volte all'interno di tutta la mostra, assumendo le fattezze di una *arancia scaramantica*: un autoritratto frammentario dell'artista che, facendo le corna con la mano, compie un gesto propiziatorio alla vendita, tramutando il proprio segno grafico in una trovata pubblicitaria carica di superstizione meridionale.

La mostra è realizzata in collaborazione con Museo Carlo Zauli di Faenza. Un'anticipazione del progetto verrà presentata nel contesto di *La Quarta Notte di Quiete. Scarti*, a cura di Christian Caliandro, evento collaterale di Art Verona (10-12 ottobre).

Giuseppe De Mattia (Bari, 1980) è un artista che utilizza diversi strumenti per indagare sul rapporto tra memoria e contemporaneità. Comincia con la fotografia per poi spostarsi al video e al suono fino ad arrivare al disegno e alla pittura nelle ultime opere. Per i suoi lavori, che prendono sempre forme installative diverse, utilizza supporti e strumenti (spesso auto-costruiti) che possano compiere narrazioni.

Lavora da solo o in collettivi come Coclite/De Mattia e Casa a Mare (con Luca Coclite e Claudio Musso). Collabora con Home Movies - Archivio Nazionale del film di Famiglia e con la Cineteca di Bologna.

È rappresentato dalla galleria Matèria di Roma, Maurizio Corraini di Mantova e Nowhere di Milano. Pubblica con Corraini Edizioni, Danilo Montanari Editore e Skinnerbook. Dal 2015 ha avviato un progetto editoriale di auto-pubblicazione con il nome di Libri Tasso.

Tra le mostre personali recenti: ALLO STESSO TEMPO, performance di Giuseppe De Mattia, con voci di Emidio Clementi e Francesca Bono e musiche di Stefano Pilia, Museo per la Memoria di Ustica, Bologna; Procesos y resultados, Juan Naranjo Art Gallery & Documents, Barcellona; Disegni Accomodati, a cura di Enrico Camprini, Dominiziana Pelati, Chiara Spaggiari, DAMSLab, Bologna; La rivolta del primo oggetto, Nowhere Gallery, Milano; Casa, studio e libreria, Libreria Corraini 121+, Milano; Disrupted Drawings, mhPROJECT, a cura di Vasco Forconi, New York City; Dispositivi per non vedere bene Roma, Matèria, Roma; Carte di balistica elastica, Maurizio Corraini Arte contemporanea, Mantova.

Il suo lavoro è stato incluso nelle mostre. La Quarta Notte di Quietè, a cura di Christian Caliandro, Art Verona 2019; Festa Franca. Forare il tubo, a cura di Cecilia Casorati e Vasco Forconi, Franca, Cannara (PG); Poeira de borboletas e cocô de canário, PADA studios, Barreiro (Portogallo); HABILLER/HABITER - works by Paolo Ventura and Giuseppe De Mattia, a cura di Jan Van Der Donk, Studio Montespèchio c/o Galerie Eva Meyer, Parigi; Play no rules. Artist's toys, (all'interno del circuito del Salone del Mobile), Libreria Corraini 121+, Milano; Stand by me, Pelagica Gallery, Milano; That's IT! Sull'ultima generazione di artisti in Italia e a un metro e ottanta dal confine, a cura di Lorenzo Balbi, MAMbo, Bologna.

Matèria, con sede nel quartiere di San Lorenzo a Roma, nasce nel 2015 su iniziativa di Niccolò Fano. La galleria si occupa di promuovere e divulgare tutte le espressioni legate alla ricerca artistica contemporanea, ponendo un accento particolare sul medium fotografico. Impegnata sin dall'inizio nella valorizzazione del lavoro svolto dagli artisti trattati, Matèria rappresenta il lavoro di Fabio Barile, Giulia Marchi, Mario Cresci, Xiaoyi Chen, Giuseppe De Mattia, Marta Mancini e Stefano Canto.

L'attività della galleria si sviluppa con quattro mostre l'anno realizzate direttamente con i suoi artisti e spesso ideate appositamente per lo spazio in chiave site specific. Il programma espositivo, volto a favorire sperimentazione e la ricerca, è affiancato da un numero sempre maggiore di fiere nazionali e internazionali.

Esposizione di frutta e verdura.
Una mostra personale di Giuseppe De Mattia

Matèria

Ufficio stampa
press@materiagallery.com

In collaborazione con
Museo Carlo Zauli

Opening
22 ottobre 2019 h 19:00
23 ottobre 2019 - 21 gennaio 2020
Matèria, Via Tiburtina 149, Roma
materiagallery.com

Orari
da martedì a sabato
dalle 11:00 alle 19:00

Roberta Pucci
robertapucci@gmail.com
mob: +39 340 817 4090
Chiara Ciucci Giuliani
chiaracgiuliani@gmail.com
mob: +39 392 917 3661

Sponsor tecnico
Casale del Giglio

Contatti
contact@materiagallery.com